

## Prezzo di Associazione

Valore a Stato: anno	L. 20
semestrale	L. 11
trimestrale	L. 6
mensile	L. 2
Rateo: anno	L. 52
semestrale	L. 27
trimestrale	L. 17
Le associazioni non dicono	9
di intendono riservate.	
Una copia in tutte le Regie	
centesimi 5.	

Le associazioni non dicono di intendono riservate.

Una copia in tutte le Regie centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## Ricevimento dei Vescovi esteri

La Santità di Nostro Signore, dopo avere già ricevuto in particolari edistinte udiezzati gli Ill. m. e R. m. Arzovescovi e Vescovi convegnuti in Roma per la solennità della Canonizzazione, si compiaceva di riceverli alle 11 1/2 di questa mattina (12) nella sala del trono, come in udienza generale di paterpco commiato.

Di questa nobile e distinta corona dell'Episcopato cattolico facevano parte anzidetto gli E. m. R. m. Cardinali: Guibert Arcivescovo di Parigi, de Bonacossa Arcivescovo di Rocen, Ledzickowski Arcivescovo di Gnesen e Posen, Parocchi Arcivescovo di Bologna.

Appena la Santità Sua si fece assesta in trono, l'E. m. e R. m. sig. Cardinale Schwarzenberg, Arcivescovo di Praga, primo dell'Ordine dei Preti, ha letto all'augusta Sua presenza un indirizzo latino nel quale ha detto che l'Episcopato coglieva con giubilo l'occasione di manifestare anche una volta dinanzi al mondo la stretta sua unione colla Santa Sede. Ha ringraziato il Santo Padre di avere glorificato colla odierna Canonizzazione quattro Santi, i quali colle orribili loro vita di carità in pro della anima, di povertà volontaria, di mortificazione e di umiltà, saranno di salutare esempio alla presente generazione troppo spesso sedotta dalle ricchezze, dai piaceri, dall'orgoglio. Ha aggiunto che l'Episcopato si accordava col Santo Padre nel lamentare che per la tirannia dei tempi non avesse la solenne cerimonia potuto ricevere l'auspicio splendore, che, considerati fossero i novelli Santi, per diventare presso Dio altrattanti avvocati in pro della Obesia di Gesù Cristo, e che grazie alla loro intercessione il Signore non manchera di consolarla. Del che ha aggiunto aversi già sicuro pegno nell'essere stato, per divina volontà, eletto a dirigere la barca di San Pietro in Pontificatus suo proutus e per tempo stesso coraggioso, e tanto degno per la sua sapienza e la sua virtù della ammirazione dei popoli, quanto è Leone XIII. Ha concluso facendo i più fervidi voti ed i più vivi auguri perché a gloria della Chiesa e per la felicità dei popoli l'addio avverrà a Sua Santità lunga e prospera vita, sicché possa egli lungamente far udire al mondo quella parola evangelica dalla quale soltanto può ottenere, in questa e nell'altra vita, salvezza la nostra società.

Il Santo padre rispondeva col seguente discorso:

Venerabiles Fratres,

Recipacundum solitum, quod potest vobis

seculum solennia nuper Nobis attulerint, au-

gatur ac, propo cumulator, hodie p. die,

cum et vos hoc loco tam frequenter inten-

teret, et sapienter graviterque dicta consi-

deremus, quibus est huius frequentias ve-

straes causa ratioque declarata. Fides enim

et pietas erga Jesu Christi Vicarium per-

movit unumq[ue]mque vestrum: qui a spie-

cia rediuntur ad vestras sedes tunc optimis-

foro censuistis, cum vestro in Nos obser-

vantias essent renovata testimonia. Quo in-

ro nec dubio divisa, benignitatem vestri-

um, nec mediocritatem curarum Nostrarum

consolatio inest. Nihil enim potest magis

gratum optatamque cogitare, quam al-

si singularum Ecclesiarum Episcopi, summa

animorum concordia idem ac Nos velint,

idemque sentiant, non uscio solam et mu-

norem, sed etiam gaudiorum et molestiarum

voluntariae communicatione Nobiscum con-

juncti. In hac grisea consipiratione et velut

concentu animorum expressa imago et for-

ma perspicitor unitatis eius admirabilis ac

plano divisa, ex qua fortitudinem suam

et robur ducit. Ecclesia catholica, atque

ipsa aduersariorum mentes tam invictae

magnitudine administratione percolit.

Huius rei causa, diviti in misericordia

Dio et agimus gratias, et habemus, ex-

emplique Elii sui exinde petimis, ut omnes

quicunque ubique sunt christiani, perpetuo

et in quiete concordia.

Poi dice che quest'idea d'un patriottismo

sincero ed illuminato, la quale incarna

uno scioglimento veramente pratico ed i-

taliano, face non poco impressione.

Atque huius concordiae, quam diximus,

nunc est Nobis et vobis necessitas maior,

propter quod qui rem christianam gerunt,

quoniam sunt difficultates superundan-

tebentemque perferunt dolores. Andacius

etiam et licetius, quam fortasse alias un-

quam, actata haec nostra cura Ecclesia Chri-

sti, cum Deo ipso exercetur modo inimi-

citas: ardor omnia saevile et durestabi-

lii belle, cuius aeterior in hoc Sodio

Apostolicam est modo vis et flamma con-

versa. Quod autem inopportunitate est, ea op-

pognatur auctoritas divinitatis instituta,

quae spem salutis in praesertim rerum di-

scrimine praecepit et exploratum affert.

Revera si quid est, quod possit inducere

hominum cupiditates compescere, si quid

affluerunt insolentia multitudinem in officio

conjurare, id maxime Ecclesia catholica

virtute sua, et doctrina, et legibus potest.

Neque minor est stultitia ant temeritas

descentiarum hostili odio Pontificatum Ro-

manum, quem si nihil alid, at certe res

ab eo gestae et collata in omnes gentes

beneficia tueri debereut. — Atque uti uam-

gena italica prae celos intelligat, quid-

quid opera in Romani Pontificis libertate

inribusque vindicandis collocatur, non in

periculum, ut saepe diximus, sed in man-

seru prosperitatem magis tadiemque ita-

lici nominis redundare.

Interea Venerabiles Fratres, ad nos quod

attinet propositum omnes constanter habeau-

mus, tempora fames, officiaq[ue] lassitare, et

communis hominum; sed animorum, etiam

diligentissime servire. Pruditi salm sibus

disciplina et exadipis principis Pastorum

Christi, qui cum sibi male dicebatur,

non male dicebat, mandatam divinitas

sanctum invitavit ac repugnauit. Nos p[er]

modo necesse est, ut nosmet ipsos incolumi-

tati papalib[us] devotissimis, et quod in

nos uenientibus hominibus inueniantur, tanto

illa fortis diligere et, Deo auspicio et

adictore, liberare contendamus.

Item in tanta rerum ac temporum

conversione peropportunitate Nobis et Eccle-

sia universa opem confidimus: altissimos

virios sanctissimos, quibus coelestes honores

superioribus diebus decorandos caravimus.

Huc frat[er] ipsa fissa spa, vobis omni-

bus, Venerabiles Fratres, et populi fidei

vigilantiaeque vestras commissis honorum

caesariis auspiciis et praecipuis benovo-

lentiationem peramante in Domino imper-

timus.

## Chi meglio convenga che parla da Roma

SE IL PAPA O IL GOVERNO ITALIANO

Quando avvennero in Roma i fatti della notte del 13 luglio, in occasione del trasporto delle venerabili spoglie di Pio IX, spiaque grandemente agli italianiissimi che, nello svergognarli di tanta mostruosità, agli altri giornali esteri si fosse unito, anzi andasse innanzi a tutti, il *Times* di Londra, creduto il primo giornale politico del mondo. Ma non era quello l'ultimo disgusto che essi dovevano avere da quel diario, il quale, ora più che mai, con certe lettere da lui pubblicate sulla questione romana, ha messo in grave pericolo ed inquietudine persino gli uomini della Cognoscentia.

Nell'ultima di queste lettere, ricevute da Roma, il *Times* accenna ad una lettera precedente della quale si riferiva come « un patriota italiano consigliasse la partenza non del Papa, ma del Re, per fissare in qualche altra città la capitale d'Italia riunita.

Poi dice che quest'idea d'un patriottismo sincero ed illuminato, la quale incarna

uno scioglimento veramente pratico ed italiano, face non poco impressione.»

Avrei, sempre al dire del *Times*, la stessa idea, nè di legare comincia da Casa di Savoia. Anzi, « gli è perché vorrei, soggiunge, vedere unita, grande e forte l'Italia, colla gran Casa reale italiana, la valorosa Casa di Savoia sul trono, che lo propone a lasciar Roma al Papa, per abbandonare una capitale terra e senza comodità, per porre una accanto all'altra quelle sue forze, le quali tutte sono irriducibili. — Il Re è il Papa. »

Ciò premesso, il patriota espone il suo piano: vorrebbe egli che « Roma, e il suo circondario, appartenesse unicamente al Papa; il Papa solo vi fosse Sovrano, avesse una polizia sotto la sua sponda, dipendenza; ma non avesse leggi diverse da quelle dell'Italia, non conoscesse magno, ricevesse la libertà di coscienza, ecc., e vibrerebbe insomma un Papa libero, che spodestasse la mano al Re libero dell'Italia libera! »

Più sorriso sono le osservazioni con cui il patriota chiude la sua lettera. « Non credete voi, domanda, che Bismarck sarebbe stato più contento se avesse potuto vantarsi di non aver mai più ripreso i negoziati col Papa? Ma il suo animo è troppo elevato per non vedere che la forza morale è un patrimonio comune ad ogni civiltà, e che l'umanità non deve privarsene. Soltanto i presentinosi, gli ignoranti e i viziati possono proporre che debbano doverne prevalere le forze materiali. Bismarck non è di tal numero. »

E crede il patriota, che di tal numero non sia neppure il Re d'Italia, e termina abbandonandosi in una piena fiducia nel Re Umberto. « Io ho fede in lui, o faccio assegnamento su lui. Sono persuaso ch'egli offrirete la mano al suo collaboratore spirituale nella grandezza d'Italia, e che quando egli avrà restituito Roma al Papa, restituirà il Papa all'Italia. »

Anche spogliandoli della parte retorica, poetica e fantastica che in sé raggiungono la lettera del patriota, e l'articolo del *Times* hanno tuttavia un lato di somma importanza: quello cioè di riconoscere e di mostrare che in Roma non può starci che il Papa, e che il poter temporale oltre essere nel Papa, condizione indispensabile per l'esercizio del potere spirituale, è condizione non meno indispensabile per la sicurezza dei Governi e per la salvezza dei popoli del mondo.

Troviamo nella *République Française* il sentito d'un duovo articolo della *Post* che avrebbe maggiore importanza dei precedenti, in quanto il giornale ufficiale insiste questa volta ancor più chiaramente sulla necessità di ridare al Pontefice la sua indipendenza temporale.

Ecco il dispaccio della *République* giornale più sospetto in argomento:

## Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cop. 50  
— in terza pagina dopo la prima del Gerente, cont. 20. — Nella quarta pagina cop. 10.

Per gli avvisi ripetuti all'anno rialzati di prezzi.

Si pubblica tutti giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono.

Non si restituiscono i redigenti.

Dopo queste osservazioni, il *Times* pubblica una lettera, che gli scrisse il patriota italiano, autore del progetto, che parla da Roma il Governo italiano e vi resti il Papa. Il quale patriota protesta anzitutto che

« Berlino, 20. »

« La *Post* ritorna per la terza volta su quello ch'essa chiama la crisi papale. La sua conclusione è sempre questa, che bisogna restituire Roma al Papa, per evitare le conseguenze dolorose che potrebbero avere tanto il suo esilio volontario, quanto il prolungamento d'uno stato di cose sempre meno compatibile colle sue alte funzioni religiose internazionali. »

E la *Gazzetta di Liptz* tornò sabato sull'argomento con un articolo assai studiato, la conclusione del quale è questa, che l'interesse generale del mondo cattolico e anche l'interesse istesso del regno d'Italia esigono che Roma e il suo territorio (baluardo) siano restituiti al più presto al Papa. Il giornale saesse si esprimo del resto in termini molto belli per la nazione italiana e non viola i mezzi estremi recentemente suggeriti dalla *Post*, dicendo che a risolvere il problema basta

perfettamente la procedura diplomatica ordinaria.

L'Union scrive:

L'Evening Standard annuncia che il governo britannico avrebbe risolto di farci rappresentare ufficialmente a Roma, presso il Vaticano.

Già da alcuni mesi tiene nell'eterna città un rappresentante ufficioso nella persona dell'egregio signor Errington. Questa missione sia per essere trasformata in ambasciata, come quella di altre potenze.

Questo fatto di capitale importanza si compie nel momento in cui da noi (in Francia) taluni che hanno la pretesione di essere uomini politici domandano la soppressione della nostra ambasciata presso la S. Sede.

La più antipatriotica condotta è quella dei generali liberali, che vanno rendendo più e più difficile la soluzione della questione romana. E massime interesse del paese che in Italia il Pontefice sia libero e indipendente e che all'estero la rivoluzione italiana non ecciti la legittima suscettività dei cattolici. Ma la setta liberale è disposta a mettere a ferro e fuoco il paese anziché compiere un atto di giustizia che potrebbe l'Italia nella migliore posizione, la circonderebbe di amore e di rispetto e le permetterebbe di riacquistare il prestigio perduto e risollevarsi dal disonore e dalla miseria.

## IL DISCORSO MANCINI E LA STAMPA

Il discorso pronunciato da Mancini nella discussione del bilancio degli esteri è stato disapprovato in tutta Europa. Tanti i giornali nostrani ed esteri sono unanimi nel sottolineare severamente il voto, la nullità la vacuità delle parole del ministro italiano. Meno non si poteva dire, peggio non si poteva parlare, l'Italia non poteva essere più scelleratamente trattata, un ministro non poteva prostrarsi più stoltamente. Si attendeva un po di luci e invece le tenute si fecero più fitti sulla situazione del nostro paese nei rapporti internazionali.

A Londra si sconsigliò agli conniventi delle idee esposte dal nostro ministro degli esteri in Parlamento a Vienna, lo si discusse di non aver avuto la franchezza di dichiarare se l'Italia intendesse o meno di procedere d'accordo coll'Austria; a Borlino lo si rimprovera di servilismo e di debbozza e si dice che con una potenza che agisce come l'Italia non c'è bisogno di avere riguardi; infine a Parigi la stampa indipendente chiama la politica italiana servile e vigliacca e quella del signor Mancini *encore plus maladroit que plateau*.

« La dignità perduta, scrive la *France*, non si riacquista. Quando uno si è pronunciato una volta per la politica dell'*honorable courtois* (da questo mezzano) quando si passa il tempo a interrogare l'orizzonte per sapere di dove verrà la mancia (pourboire), quando si allinea la propria azione ora qui, ora là, al maggiore offerto, con contratti di affitto, come si potrebbe egli attendere di essere apprezzato al suo giusto valore da quelli, si, quale si, di tante volte profetto? Il Ministero italiano subisce la legge degli amori venati. Il signor Bismarck lo sa. Egli può permettersi d'insultare a modo suo un cortigiano come il Mancini, sicuro che costui non ne sorberà paura. Il ministro italiano esagererà, al contrario, il suo atteggiamento umile e contrito, le sue prosopopoeie languardie.

Dopo tutto ciò si comprende di leggieri che l'ex-ministro Garibaldi nei suoi ozi di Belgirate o di Groppetto possa sorridere vedendo come un Mancini lo abbia elisato ed abbia fatto dimenticare la vergognosa inettanza di chi ha fatto dell'Italia il Judiblio delle nazioni. Ma non può dunque gradito a cattolici italiani vedersi la dignità del loro paese cadere sempre più in basso.

## La pellagra di Garibaldi

Giuseppe Garibaldi ha paura di essere dimenticato. A quando a quando o manda dalla sua isola un pistolotto, o un telegramma per dire, che Capaneo in diecimila viva e veglia, e che si conti sopra di lui. L'ultimo che ci è capitato alle mani è del 3 diretto alla *Lega della*

*Democrazia*. Ecco: « Io intendo essere solidale con voi nella vostra lotta contro al signor Pecci, e le istituzioni che perpetuano la pellagra ». Che nobiltà! che grandezza d'animo! Che cosa si direbbe se noi chiamassimo re Umberto I, il signor Umberto? Intendiamo, che Garibaldi e la *Lega* repubblicani, non ne moverebbero lamento, ma forse Garibaldi si, se fosse in quei momenti, nei quali è buono di prendere danno anche dalla monarchia. E questi momenti non sono rari.

Siccome non è proprio di Garibaldi di usare del senso comune nello scrivere, e della necessaria chiarezza, così vorremmo pregare la *Lega* a volerci dire di quali istituzioni parla l'eroe nel suo discorso. Intanto ci facciamo a credere che egli per istituzioni che perpetuano la pellagra intenda le istituzioni monarchico-nazionali. E la spiegazione ci pare accorta per un Capaneo che vuol tutto distruggere, Chiesa e monarchia. Ma non ha pensato l'eroe, che cagione della pellagra è anche in parte la ricca dotazione che si gode, senza la giunta, che è spesso maggiore della derrata, dotazione a giunta pagata dal povero popolo?

La pellagra l'urido male appena un tempo conosciuto dagli italiani. Esso non è venuto ad invadere il nostro bel paese che dopo lo arrivo del governo riparatore. L'ora che dopo il pasto ha più fame che pria, dopo di aver tutto divorziato, beati nazionali, beni delle corporazioni religiose, si è data ad impor tasse, che equivalgono a più di mezza confisca del patrimonio dei poveri italiani, e nondimeno non può riempire le bramose mani. Essa latra sempre. Dicono che per farla tacere le gittavano nelle ingrate fauci i beni parrocchiali, e delle opere pie, e le brama cause non saranno per ciò ancor sazio. La rivoluzione non vive che di distruzione. Avrà finito di distruggere, quando avrà distrutto sé stessa.

## L'INNOCENZA VENDICATA

Nell'ottimo giornale di Firenze il *Giorno* dell'11 dicembre 1881, N. 284, nell'*Ordine* di Omo del 12, N. 141, e nell'*Eco di Bergamo* del 13, leggiamo il seguente articolo: « Che riproclamato, riandoci ai sentimenti che vi sono espressi verso il Direttore dell'*Osservatore Cattolico*, nelli che amarizze gravissime siano state da Dio convertite in legittima gioia. Ecco l'articolo:

« I giornali della setta, nella scorsa primavera, gridarono a sangucioghe e tal acciacchamento contro il Sac. Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, da tradire una profonda rabbia ed un odio tanto feroce, quanto insensata. Una macchina infernale erasi montata contro lo scrittore da Leone XIII proclamato: *valente campione della stampa cattolica*; macchina che simultaneamente scoppia a Roma, a Napoli, a Venezia, a Torino ed a Milano.

« Per la sua condotta quel bravo Sacerdote, per quanto poliziescamente padinato, non dà mai occasione ad appunti di sorta! Ma si voleva, e ad ogni costo, demolire la persona del Direttore, perché tirasse *Palazzo* il giornale da lui coraggiosamente diretta, e compromettere così, in qualche modo, tutta la stampa cattolica. Sic erat in notis. Ma, poveretti, volevano vendere la pelle dell'orso, prima d'averlo animato!

« Poichè l'Albertario energicamente protestò di sua innocenza, citando al Tribunale uno degli accusatori, il quale creddò sottrarsi alla legge, tirandosi alla testa due colpi di rivoltella e così finì miseramente la vita.

« C'è questo fatto che a tutti compariva prova lampante a pro dell'accusato, non fu di questi creduto sufficiente, e però all'autorità ecclesiastica di Pavia, sua diocesi, aveva ricorso, accid inquisisse, chiamasse a disamina i fatti, cercasse la verità, la promulgasse, facesse luce e, infine, rendesse giustizia alla insidiata innocenza. E l'autorità ecclesiastica di Pavia, regolare processo canonico instaurava, d'ogni valido mezzo servendosi ad avere sicura notizia dei fatti.

Il desiderio di molti — dopo tanto baciare in proposito — di saper l'esito delle indagini fatte per l'autorità ecclesiastica, la curia sollecita, affatto che nei cattolici d'Italia sempre destò lo strenuo piacere dell'*Osservatore* di Milano, l'onesto stesso della stampa cattolica, il bisogno di conoscere ogni or più le arti libe-

ralistiche in odio ai difensori della religione e del papato, persuadevano un nostro amico, già compagno di sonno, a Roma, di rivolgersi, per le informazioni, ad un sicuro ed alto personaggio che si piacque favorire in consolante risposta, che ora ai nostri lettori come primizia, presentiamo.

« Il sacerdote Albertario non ha bisogno di difendersi contro accuse che sono « smentite da tutta la sua vita onesta e laboriosissima, e dalla stessa sua posizione « così pubblica, invigilata gelosamente da quanti o temono e invidiano la parola di lui ardente, la penosa dotta e feconda, « l'ingegno, il coraggio, le gestili maniere « che lo faono a tanti amico carissimo. Nondimeno ha ricorso alla Curia della Diocesi di Pavia contro le menzogne sparse a carico suo. La Curia, esaminata ogni cosa con diligenza, dopo otto mesi di discussione, superate le difficoltà opposte dagli avversari, ha sentenziato, con autorità e giustizia, dichiarando totalmente « insensibili le accuse fatte a danno del egregio sacerdote, evidente la inaccenzo di lui. Nessuno, di coloro che conoscono il sacerdote Albertario, ha avuto dubbio dell'onestà sua; la detta sentenza però deve riconoscere i buoni. Il prede gloriosamente continua nell'opera sua santissima, « e noi ringraziamo Dio che la giustizia sia fata anche in pubblico, e che una volta più il lavoro dei tristi sia stato scoperto e reso vano. » (\*)

« Stringiamo la mano al nostro fratello milanese che, decorato delle stigmate di una persecuzione atroce, diventa più caro ai cattolici. S. Atanasio, S. Francesco di Sales, il R. Pietro Canisio ed altri mille tra quali ritimamente un Cottolengo di Torino, Cardinale, e lo stesso Pio IX di santa memoria, furono presi di mira dalla calunnia; ed ogni giorno si rinnovava gli indagini tentative. Leone XIII ha detto che, il Direttore Albertario, non ha d'uso di venire incoraggiato; avanti dunque, e se la Massoneria e i clerico-liberali accolti di lei, hanno prescelto lui per vendicarsi della nascente istituzione del giornalismo cattolico in Italia, questo sia il vanto della sua vita, e stia sicuro della riconoscenza di tutta la cattolica stampa. »

(\*) La sentenza la quale assolve pienamente il Sac. Davide Albertario, conosciuto dall'egregio personaggio che informò il *Giorno* di Firenze e gli altri fogli, fu promulgata il 12 del corso di dicembre 1881, comunicata al sacerdote Albertario il 13, e da questi depositata presso pubblico Notaio in Milano.

## IL DISASTRO DI VIENNA

Vienna 12 dicembre.

Passano i giorni; ma la cronaca non assume una intonazione più serena.

Ieri mattina furono sepolti i cadaveri delle vittime. La cerimonia ebbe un carattere di cappa tristeza. Gran folla seguì i carri che a tre, a quattro, si dirigevano al cimitero centrale. Non suoni di musica, non salmodie, non voci umane; si udiva il rumore dei carri sul solcato, che assomigliava al rombo lontano che precede un temporale.

Il trasporto dei carri segnò contumaciously per quanto fu lunga la giornata.

Sino a notte ne furono sepolti 150.

Al cimitero i corpi dei riconosciuti restarono esposti ancora oggi, per gli irreconciliabili venne prolungata l'esposizione a tutta la giornata di domani.

I feretri messi in riga, sotto tutti scoperchiati, i cadaveri avvolti in bianche lenzuola sono coperti di fiori.

Durante la cerimonia del trasporto la gente non permetteva ai banchini di muovere i feretri; avvenne presso il cimitero qualche scena tumultuosa. Essesi lesi privato l'accesso al pubblico nel cimitero, la folla minacciò i guardiani quindi irruppe nel recinto come una fiumana.

Sul luogo non comparve la forza.

La gente al cimitero circolò, guarda commossa, attirata davanti a questa immensa fatura, l'una scena indescrivibile.

Un vecchio, curvato dagli anni e dullo schiavo, grida disperatamente chiedendo gli sia permesso di vedere per l'ultima volta sua figlia, estratta dai ruderi informe.

Un ragazzo quindicenne girava chiamando con alte grida: « Padre, padre. Un affilato corvo, disfatto dal dolore, cadeva privo di sensi sulla barra della sua giovane consorte.

Come abbiamos annuntiato, la notte fra

il 11 e il 12 crollò il tetto del teatro; fortunatamente nessuna altra vittima s'obbligò a deporare.

Venne appostato un cordone di cavalleria attorno al teatro.

Le muraglie minacciano di crollare.

Leri soltanto venne scoperta la scala di uscita sussidiaria. Ritenendosi di trovarla nei piani superiori piena di cadaveri, invece la previsione funesta venne smaltita dal fatto che non una sola vittima trovò in quella scosse la morte, perchò la porta di sbocco alla galleria ora chiusa dalla porta di ferro.

Si cominciarono oggi i lavori di puntellamento e di demolizione; quando saranno compiuti si darà mano allo sgombro.

Corre voce che l'imperatore voglia fondare un ufficio speciale per i figli delle vittime, e che al Direttore generale della polizia verrà dato un congedo a tempo indeterminato.

Un giardiniere che aiutò a trasportare fuori dei cadaveri, racconta che riuscì a trarre da un mucchio un signore elegante che diede ancora segni di vita. Giunto all'aria aperta aprì gli occhi, getta delirando il cappello dalla testa e muore.

Una bella bambina di otto anni viveva anch'essa adora, e la piccola bocca ripeteva sempre: « Mamma, mamma, » ma la mamma non si trovò più, ed essa stessa morì prima di giungere alla polizia.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13.

Partecipò una lettera di Dogliani, che insiste nelle dimissioni; quindi dichiararsi vacante il collegio di Belluno.

Leggesi una proposta di legge di Cavalotti, relativa al riparto delle imposte dirette orariali, di cui venne sospesa l'esazione riguardo a parecchi Comuni della provincia di Pavia.

Martini Ferdinando presenta la relazione sul bilancio preventivo 1882 del Ministero dell'istruzione.

Riprendesi poi la discussione sui capitoli del bilancio dei lavori pubblici e se ne approvarono i capitoli dal 32 al 44 relativi alle poste e telegrafi.

Al cap. 45 Panattoni ed altri propongono un aumento di cifra per accrescere gli stipendi ai portalettieri.

Il deputato dice che la Commissione non può accettare alcun aumento a tale scopo, attese le condizioni del bilancio.

Ruspoli, Paolo Lioy, Dini, Marcora ed altri deporano l'industria, dimenticanze in cui è lasciata questa classe d'impiegati, eanno raccomandazioni a loro riguardo.

Baccarini è dispiaciuto di non poter pronunziarsi favorevolmente in merito alla questione, e dimostra i vantaggi della posizione dei portalettieri in confronto di altre classi d'impiegati. Aggiunge che stava occupandosi di migliorare le condizioni di tutti i suoi impiegati subalterni, ma smise in seguito alla petizione dei portalettieri e alla pressione della stampa.

Si insiste nelle raccomandazioni, ma Baccarini non assume impegni di sorta; si passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione dei portalettieri, e il cap. 45 è approvato senza variazioni.

Massoni interroga il ministro degli esteri se in occasione del recente disastro di Vienna, che ha destato orrore e pietà in tutti, abbia espresso il cordoglio degli italiani. Invita il ministro a confermare ciò che imagina, abbia già fatto, e a dire se fra quelle vittime si trova qualche italiano. Massoni risponde aver incaricato il nostro rappresentante di esprimere nel miglior modo possibile il cordoglio dei nostri Sovrani, dei Ministri che li accompagnano a Vienna e di tutta la popolazione. Fra le vittime non si trova alcun italiano. Massoni, soddisfatto, ringrazia.

In seguito si approvano i capitoli del bilancio nuo al 68.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 13.

Discussione della riforma elettorale. Cianzaro esamina il progetto e ne combatte le disposizioni transitorie. Eliminate queste, voterà di grande animo il progetto.

Borgatti teda la chiarezza e fa precisione della relazione dell'Ufficio centrale e parla in favore del progetto.

Alvizi sostiene la necessità della riforma e spiega le ragioni che lo inducono a votare favorevolmente al progetto.

Dichiarsi fautore dello scrutinio di lista, è dell'indennità ai deputati.

Ricotti espone la genesi del nostro diritto elettorale politico. Riconosce opportuna la nuova riforma, e trova molte buone qualità nel progetto del Ministero. Voterà in favore del progetto.

Ferraris parlerà domani.

#### Notizie diverse

L'on. Baccelli è di nuovo in lotta colla Commissione generale del bilancio, la quale ha ritenuto illegale una circolare inviata dal ministro ai Comuni intorno alle scuole, senza aspettare che la Camera si pronunciasse sulle nuove disposizioni che fanno parte della riforma scolastica progettata.

La Commissione generale del bilancio discute la relazione sul bilancio dell'istruzione pubblica. Assicurasi che saranno mantenuti i sussidi alle scuole serali e festive.

L'on. Canzi ha convocato la Commissione incaricata di esaminare il progetto dell'on. Bonighi sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Giovedì parleranno al Senato i ministri Deprat e Zanardelli.

Giovedì stesso comincerà alla Camera la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

La settimana ventura i deputati di destra e i dissidenti daranno battaglia al Ministero nella discussione del bilancio dell'interno.

I coalizzati sperano che l'on. Sella possa intervenire alla Camera.

#### ITALIA

**Roma** — E' giunto a Roma Emailio Olivier, già ministro dell'Imperatore Napoleone III. Ha preso alloggio alla pensione francese, in via della Mercede.

**Padova** — Leggiamo nel *Bacchiglione* di ieri l'altro:

Stamane ebbe luogo alla nostra Corte di Assise un curiosissimo incidente. — A un dato momento e mentre si procedeva nel dibattimento, un giurato — ne omettiamo il nome — chiese il ritiro di tutti gli imputati per poter esporre più liberamente quanto aveva intenzione di dire. L'illustre suo presidente accordò questo alla domanda; e si fece ritirare gli imputati, eppoi il giurato pugò che venisse costruito il gabbione onde mettervi dentro gli accusati e così garantire maggiormente le vita dei signori giurati. Il presidente rispose non essere il caso per un tale provvedimento poiché, colla scorta dei carabinieri, era già sufficientemente custodita la sicurezza delle persone presenti. Il giurato ringraziò, ma non si mostrò punto soddisfatto. Venne tosto levata la seduta e così l'incidente ebbe fine.

#### ESTERO

##### Russia

Telegrafano da Berlino allo *Standard* che alla festa data a Gateschino ai cavalieri dell'ordine russo di San Giorgio, lo Czar propone di fare alla salute dell'Imperatore di Germania, il più vecchio ed il più illustre cavaliere dell'ordine. Sua Maestà imperiale parlò in francese con gran calore e apparente sincerità di sentimenti, toccando nella maniera più amichevole il biechiore dell'attaché militare germanico. Nello stesso tempo un Messaggio Imperiale di congratulazione fu spedito all'Imperatore Guglielmo che ne ricevettero uno anche dello stesso generale dai membri dell'ordine.

#### DIARIO SACRO

Giovedì 15 dicembre

S. Ireneo mart.

Novena del Ss. Natale

#### Cose di Casa e Varietà

Il calzolaio presidente volle dare oggi nella *Patria del Friuli* una conferma di quanto abbiano assorbito l'altro giorno, che è una gran bestialità in un elabattino il voler uscire dalle consuete ciabatte. Infatti in risposta alle nostre parole pubbliche nel foglio progressista una lettera di ditta al *Cittadino Italiano*, lettera che riguarda sinistre ebbe il buon senso di restare sotto la firma del gerente. Essa non d'altro che una tiritera di frasi racimolate e a là papagallesche, che per l'arbitrio non dicono nulla, né rispondono a nulla, e sono condite per di più da quanti villani insoliti e caluniosi laidezze che rivelano la natura dello scrittore e dimostrano quanto sia grande la sua maligna bugie. Ad esso tuttavia siamo disposti

a perdonarlo prima perché calcoliamo le sue parole non più che una estrinsecazione dei suoi istinti, poi perché egli stesso avvedendosi della ridicola figura che fa collo smettere lo spago e la peggia per impinguare la penne, promette di non scrivere più in proposito.

**Servi di piazza.** La *Patria* c'informa che si sta trattando per istituire anche nella nostra città l'utillissimo servizio dei servizi di piazza. Per chi del capo, lo attribuzioni del servizio di piazza sono messaggi, consegna lettere, trasporto di ogni specie di effetti, eseguimento di ogni qualità di servizio domestico; può inoltre venir adoperato quale Cicero, accompagnatore, custode, servitore, cameriere di trattorie, portinaio, strillone, affissa avvisi ecc. ecc.

**Ladri.** In Chiavari lunedì sera i signori ladri fecero visita al negozio Merluzzi appropriandosi salami, un ossococco, dei prosciutti ed anche dei danaro.

**La cometa** scoperta negli Stati Uniti d'America, all'Osservatorio del Collegio di Harvard a Cambridge, la settima di questo anno, sarà visibile da questa sera ad occhio nudo purché il cielo continui di conservarsi sereno. Essa si troverebbe nella costellazione di Cassiopea.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 dicembre 1881.**

Frumento	All'Ettaro		Al Quintale	
	giusta reque-		giusta offiale	
	da	a	da	a
Granoturco nuovo	11	12	80	15 22
— vecchio	—	—	—	17 71
Segala	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—
Sorgosso	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—
— spigiani	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—
— in pelo	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	—	16	—

La pioggia impedi la concorrenza.

**Grani.** Poco granoturco e null'altro in causa della pioggia.

Due quintali soli di castagne vendute al prezzo unico sopra indicato.

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** — Seduta del giorno 5 dicembre 1881:

4524. Venne autorizzato di prelevare dalla Banca di Udine, sulla somma depositata in conto corrente di L. 150.000 l'importo di L. 100.000 per far fronte alla momentanea defezione di fondi di Cassa Provinciale.

4531, 4532, 4533. A favore di diversi esattori comunali venne disposto il pagamento di L. 1006,92 quale rata sesta delle imposte dirette a carico dei beni stabili e di altri redditi della Provincia.

4434. Fu autorizzato il pagamento di L. 3000,85 a favore del sig. Brandolini Carlo per lavori ordinari e straordinari eseguiti lungo la strada Pontebba da Piani di Portis al confine austro-angarico.

4460, 4461, 4462. Venne assunta a carico provinciale la corrispondenza del susseguente giornaliero di cent. 30 a tre maniaci cronici ed innocui da 27 novembre a tutto gennaio 1882.

4426. A favore del Direttore della scuola d'arti e mestieri presso la Società Operaria di Udine venne disposto il pagamento di L. 500 quale sussidio 1881-82 concesso dal Consiglio Provinciale nella seduta 7 ottobre p. p.

4518. A favore dei proprietari dei locali che servono ad uso dell'Ufficio Commissario di Spilimbergo fu autorizzato il pagamento di L. 175 quale rata di pugione posticipata.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati n. 61 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tuteli dei Comuni; n. 14 d'interesse delle Opere l'ie, ed uno riferente operazioni elettorali; in complesso n. 71.

Il Deputato Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario F. Sebenico.

#### Bollettino della Questura

del giorno 18 dicembre

**Otraggi ai Reali Carabinieri.** In Romanzacco nell'8 dicembre corr. vennero

arrestati i fratelli A. e G. M. per oltraggi ai Reali Carabinieri.

**Gesta degli ignoti.** In Povoletto nella notte del 5 al 6 corr. furono rubati, ad opera di ignoti, 7 polli del valore di lire 11,50 in danno di L. G.

**Questua.** In Casarsa nel 9 and. fu arrestato L. G. per questa.

**Gli orologi elettrici.** Che siano e su quali principi posino, l'abbiamo detto in uno dei passati numeri, oggi diremo dello orologio elettrico a secondi inventato dal milanese sig. Luigi Perego, meccanico.

Questo orologio che figurò all'Esposizione industriale fuori concorso, sebbene sia un istruimento di precisione ed un arnese da gabinetto scientifico, può nondimeno essere impiegato negli usi comuni della vita come gli altri di cui tenemmo parola. Esso ha dei pregi singolari che tornano a somma lode dell'inventore, e sembra quasi impossibile che un semplice artesano abbia potuto ideare un si sottile e studiato congegno.

L'orologio del sig. Perego consta di due parti ben distinte, il pendolo a compensazione ed a sospensione libera, ed il quadrante, entrambi facenti parte di uno speciale circuito elettrico, derivante da due pile distinte, racchiuso nel piedestallo del pendolo. L'inventore dubita, ed a ragione, che l'uso dell'attrazione magnetica per riferire il pendolo della velocità che perde e ad ogni oscillazione potesse nuocere all'ispironismo, pensò con felicissimo concetto di ricorrere alla gravità, ed ecco come.

All'estremità superiore del bilanciere è unita una asta traversa manita alle due estremità di un dischetto orizzontale che porta tre punte di platino. L'asta, orizzontale in riposo, oscilla col pendolo ed incontra sul suo cammino due gravi spesi uno per parte, con una catenella di argento ricchissima in una spirale elastica all'ancora, ed armatura, di uno elettro-calamite. Avvenendo il contatto fra le punte di un disco ed il grave, si chiude il circuito elettrico; l'elettro-magnete funziona e l'ancora si abbassa e con essa il grave. Per questo fatto l'asta del pendolo che ascendendo ha incontrato il grave, per esempio, a 2/3 della sua oscillazione, lo innalza per l'altro terzo e se questo fosse speso ad un punto fisso lo abbocconerebbe dopo compito un terzo dell'oscillazione in discesa. Ma siccome il punto di sospensione per effetto dell'attrazione magnetica si è abbassato, il grave stesso continua a passare sull'asta, e quindi sul pendolo, per un tratto d'oscillazione maggiore di un terzo, e questo contatto prolungato restituisce al pendolo la forza perduta nell'oscillare. Per chiarire meglio la cosa diremo che la differenza di contatto tra il pendolo ed il grave, che si verifica nell'ascesa e discesa del primo, equivale ad una piccola spinta data al pendolo ad ogni mezza oscillazione.

Allorché l'ancora del grave è attrattiva, lo che succede ogni minuto secondo avviene per effetto della stessa un altro contatto che chiude il circuito elettrico della seconda pila, e si magnetizza una seconda elettro-calamite di forma nuova ed ingegnissima, la quale ha per ancora una magnete stabile o fa funzionare mediante opportuni ordigni le lancette del quadrante. Per evitare l'inconveniente che spesso si verifica quando un elettro-calamite è percorsa da una corrente diretta sempre nel medesimo senso, quello cioè che la calamite temporaria finisce col diventare stabile, l'egregio autore combina le cose in guisa che succede un continuo invertimento di corrente, per cui ogni passo della calamite del quadrante è alternativamente positivo e negativo. Il quadrante poi funziona qualunque sia la sua posizione, precisamente come un orologio da tasca.

**TELEGRAMMI**

**Washington** 12 — Le istrazioni di Blane ai rappresentanti americani al Chili e Perù tendono a risparmiare se è possibile al Perù la cessione di territorio. Impugnano il Chili e il Perù ad astenersi in ogni caso dal chiamare l'interessato europeo che potrebbe complicare la questione.

**Londra** 12 — Il *Daily News* ha da Wiesbaden: Parlasi delle trattative intavolate a Londra per la cessione delle isole Heligoland alla Germania.

**Roma** 13 — Domani sarà compiuta la stampa della relazione ministeriale accom-

pagante il trattato di commercio con la Francia. Con numerosi documenti sarà distribuita per procedersi al progetto allo esame del trattato negli uffizi della Camera.

**Alessandria** 13 — Un rapporto ufficiale annuncia che sopra 3500 pellegrini trattenuti ad Elvieti per subire la quarempena, 27 soltanto sono morti di cholera.

**Parigi** 12 — (Senato). Dopo osservazioni di Gavardio sul carattere antieristiano della politica attuale, l'emendamento Freneau di ridurre i crediti tunisini viene respinto.

Kordet a nome della destra, dichiara che si voteranno i crediti per simpatia verso le truppe vittime della politica ma che si protesta contro i maneggi finanziari.

Gambetta protesta, queste truppe non sono vittime della politica, giammessi furono trattate con maggior cura, meglio direttamente. Canobert in nome dei vecchi generali d'Africa protesta contro l'ultima assegnazione.

Gambetta spiega che voile soltanto parlare dell'amministrazione.

Il progetto dei crediti tunisini è approvato con voti 249 favorevoli, nessun contrario. — Vi sono almeno asteniosi.

**Madrid** 12 — (Senato) — In assenza del ministro della giustizia, il ministro delle finanze, rispondendo ad una interpella, dichiara che il governo farà una inchiesta sui motivi della scommessa del vescovo di Santander contro le persone e i fatti liberali.

**Vienna** 13 — La esequie nella cattedrale di S. Stefano riuscirono imponentissime.

Eran presenti il principe ereditario e tutti gli arciduchi. Il funerale invece riuscì molto teatrale. Vi erano poche persone, molti militari e molta polizia.

La truppa ieri era consegnata, temendosi un sommossa contro la polizia.

**Vienna** 13. Altri 26 cadaveri ritrovati e portati al cimitero.

L'imperatore sazionò l'erogazione di 50 mila florini votati dalla Camera.

— Incominciò la distribuzione del denaro agli infelici. Il municipio votò 50 mila florini ed inizia collette in tutte le case di Vienna.

Gli effetti preziosi trovati in teatro sono esposti oggi alla polizia.

**Pietroburgo** 12 — Furao non avendo risposto alla domanda di Muraviev, se la polizia abbia diritto a fare perquisizioni e arresti su semplici sospetti, l'uditore ne fu impressionato. Il Presidente sospese i dibattimenti.

Ripresi i dibattimenti, confermò che Teglev sospettava l'esistenza della mina.

Sposovitch nota che gli agenti della polizia uditi mostrano che la polizia ignora i suoi diritti e doveri.

**Pietroburgo** 13 — Furono fatte nuove scoperte sull'attentato che spense lo zar Alessandro. Gli individui maniti di proiettili erano tre, non due. Uno di essi, Melnikov, ricevette nelle proprie braccia l'imperatore morente.

Interrogato, rispose al giudice: « Fui presso l'imperatore; voi no ».

Carlo Moro garantisce responsabilità

#### Pagamento anticipato

#### 100 Viglietti da visita

a una riga lire 1,—  
a due righe « 1,50  
a tre righe « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi e S. Spirito — Udine.

#### Pagamento anticipato

#### Novena ed Ufficio

PER LA NOTTE DEL

#### SANTO NATALE

Si vendono presso la Tipografia-Libreria del Patronato, e presso la Cartoleria-Libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomeo, Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 dicembre  
Rendita 5.000 god.  
1 gennaio da L. 90,45 a L. 90,73  
Rend. 5.000 god.  
1 luglio 81 da L. 92,65 a L. 92,90  
Prezzi dei venti  
Lire d'oro da L. 20,49 a L. 20,51  
Banchettate austriache da L. 217,50 a L. 217,75  
Florini austriaci  
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 13 dicembre  
Rendita Italiana 5.000. 92,07  
Napoleoni d'oro. 20,47

Parigi 13 dicembre  
Rendita francese 3.000. 85,87  
" " 5.000. 91,87  
" Italia 5.000. 90,95  
Ferrovie Lombardo  
Cambio di Londra a Vista 25,24  
sull'Italia 21,15  
Consolidati inglesi 94,38  
Turea. 14,40

Venezia 12 dicembre  
Mobiliari. 362,40  
Lombardo. 163,25  
Spagnole. 83,25  
Austriache. 83,25  
Banca Nazionale. 83,25  
Napoleoni d'oro. 94,20  
Cambio su Parigi. 47,07  
" " Londra. 118,80  
Rend. austriache irraggiata. 78,25

ORARIO  
della Ferrovia di Udine

ARRIVI  
da ore 9.05 ant.  
l'ESTREZZA ore 12.40 mer.  
ore 7.42 pomer.  
ore 1.10 ant.  
ore 7.35 ant. diretto  
da ore 10.10 ant.  
VENEZIA ore 2.35 pom.  
ore 8.28 pom.  
ore 2.30 ant.  
ore 9.10 ant.  
da ore 4.18 pom.  
PONTEBBIA ore 7.60 pom.  
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZI  
per ore 8. ant.  
TRIESTE ore 8.17 pom.  
ore 8.47 pom.  
ore 2.50 ant.  
ore 5.10 ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.57 pom.  
ore 8.28 pom. diretto  
ore 1.44 ant.  
ore 8. ant.  
per ore 7.45 ant. diretto  
PTREBBIA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE  
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un aspololetto di pagina 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zerzi. Lo stesso diario in una facciata formata reale, costa cent. 5.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dell'Imperiale e R. Gabinettaria Autica a tempo della Risoluzione 7. Dicembre 1859.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il té purificatore del sangue  
antiartritico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali invertebrati, originati, come pure di malattie esantemiche, pustulose al corpo o sulla faccia, erpati. Questo té dimostra un risultato particolarmente favorevole nella cura del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco e ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo té, facendo uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutta l'organismo, imparecchisce un altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morboso, così anche l'azione è sicura, continua. Molte simili attestazioni, apprezzazioni e letture d'encumeo testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino té purificatore il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del té purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa lire 3.

Vendita in Udine — presso Bossi e Sandri ferrantisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

Osservazioni Meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare. . . . .	754,1	755,6	757,5
Umidità relativa . . . . .	70	76	94
Stato del Cielo . . . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . . . .	5,0	0,9	—
Vento direzione . . . . .	E	E	calma
Velocità chilometr. . . . .	5	6	0
Termometro centigrado. . . . .	7,0	7,6	6,4
Temperatura massima minima . . . . .	8,1	Temperatura minima all'aperto. . . . .	2,7



AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbreccerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.



La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

La Grotta di Adelsber per Domenico Panchini  
Tendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo 50.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerzo delle vie digerenti, stimolando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedendo coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz; o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro. L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro. L. 1,25

In fusti al kilogramma (Etichette e papav. gatti). L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRAS-SINE in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Drogieri, Caffettieri e Liquorist.

Rappresentante per Udine e Provincie sig. Fratelli Pittini, Via Daniello Manin ex S. Bartolomeo.

QUASI PER NIENTE  
PER FAMIGLIE, ALBERGHI, LOCANDE, ECC.

Per concessione di commercio si mette in vendita col 50% di ribasso sul prezzo di stima una enorime quantità di Argenteria Britannia proveniente dal fallimento delle Fabbriche riunite per l'Argento Britannia.

Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vende prima a L. 80, spediamo *franco a domicilio* il seguente servizio in argento Britannia extra fine e durevole.

6 coltellini da tavola  
6 cucchiai  
6 cucchiai da caffè  
6 forchette

6 portacoltelli  
1 cucchiaia per brodo  
1 cucchiaio latte  
3 portacqua

35 Oggetti in argento Britannia

Tutta la mercanzia non soddisfacente viene cambiata o rimborsata, integralmente.

Diffidare dalle contraffazioni  
specialmente di quelle di Vienna stessa.

Si spediscono, *franco a domicilio*, i suddetti serviti contro assegno ferroviario o mediante l'invio di un vaglia postale di Lire 20 al Deposito GENERALE d'Argento Britannia, delle fabbriche riunite M. Rundshain e C., Hodwiggasse, 4, Vienna (Austria).

Deposito Generale per l'Italia: Giornale LA NAZIONE, Ufficio di Pubblicità e Commissioni, Piazza San Firenze, in faccia al Museo Nazionale.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI  
di  
ESERCIZIO

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI  
di  
ESERCIZIO

Il tanto beneficio e raccomandati Cinti Meccanico-Austriaci per la vera cura e migliora-  
mento delle Ermie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor ZURICO, troppo  
noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono  
preferiti dai più illustri cultori delle scienze Medico-Chirurgica d'Italia e, dall'estero come  
quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, ma per contenere, come per incasso, qualsiasi  
Ermia, sia per produrre, in modo soddisfacente, pronto ed ottimo risultato; è inutile  
aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia,  
anzi al opposto gode d'un risolto e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni,  
ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza, quanto esso sia utile alla  
umanità sofferente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolan-  
e infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico,  
trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa  
del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comme-  
sati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.